

## Velletri, località Soleluna. Un nuovo tratto dell'Appia antica

Cristiano Mengarelli

Gli interventi di scavo realizzati negli ultimi anni lungo la via Appia, ai piedi della collina in località Soleluna (fig. 1), pur nelle diverse finalità e tempistiche di lavoro, hanno restituito alcuni tratti della via basolata, nonché diverse significative tracce dell'esistenza di un tracciato stradale pertinente alla prima fase costruttiva della via Appia.

Nel primo contesto (sito A), individuato presso il plesso scolastico a sud della collina di Soleluna, si sono rinvenuti poco più di 25 metri di strada basolata, con la sede carrabile larga m 4,10, fiancheggiata da un marciapiede largo circa m 2,50, di cui è rimasto integro solo quello orientale<sup>1</sup>. Quest'ultimo era fiancheggiato da un muraglione composto da alme-

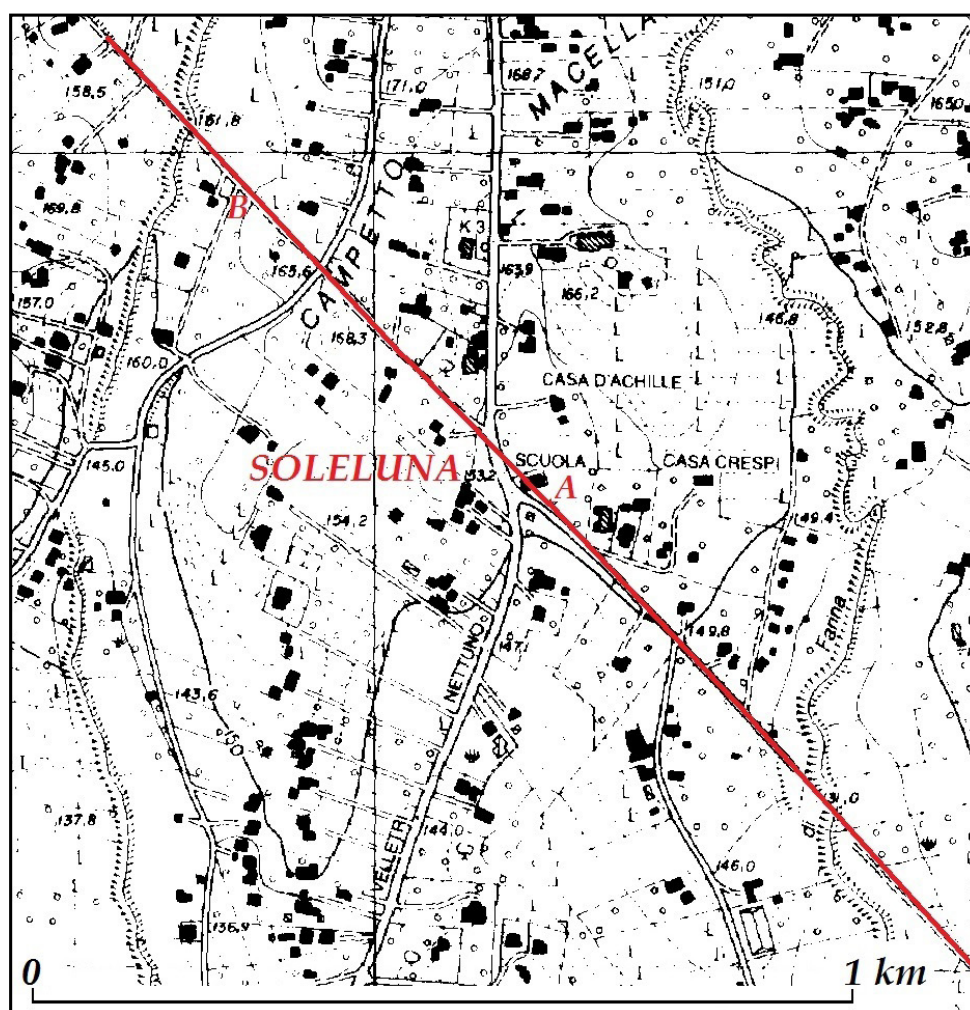


Fig. 1. Stralcio della Carta Tecnica Regionale, con indicazione dei contesti in oggetto: A Soleluna – plesso scolastico; B Soleluna – proprietà Angelini.

<sup>1</sup> Vedi Mengarelli c.s. per un inquadramento più dettagliato di questo contesto, anche dal punto di vista diacronico.

no tre filari di blocchi di tufo in opera quadrata, che misurano m 0,55/0,65 in larghezza e m 1,20/1,30 in lunghezza, per un'altezza oscillante tra cm 45 e 50<sup>2</sup> (fig. 2). Il muro in origine doveva quindi svolgere il ruolo di terrazzamento di contenimento per il passaggio del rettilineo stradale, che in questo tratto sosteneva le immediate pendici di un sistema collinare con accentuate pendenze di formazione naturale, che conferivano all'area una morfologia più marcata rispetto a quella attuale.

Il muro aveva la faccia vista lavorata a bugnato grezzo rimasto integro solo nei blocchi dei livelli inferiori, gli unici che sembrano aver mantenuto la posizione originaria, malgrado i ripetuti restauri apportati nel corso dei secoli.

Nei tratti di basolato distrutto dagli interventi realizzati nei primi decenni della seconda metà del XX secolo si è potuta approfondire l'indagine di scavo, fino a rinvenire un allineamento di pietrame di forma e taglio eterogeneo, composto esclusivamente da bozze di leucite messe in opera con legante a base di argilla.

Questa struttura si trova allineata esattamente in corrispondenza con la soprastante crepidine del tracciato in basoli, ma distante da esso per circa cm 50/60 in profondità; doveva costituire in origine una spalletta di contenimento di un precedente tracciato<sup>3</sup>, il cui fondo era caratterizzato dalla presenza di scaglie di leucite costipate con argilla e frammenti laterizi.



Fig. 2. Panoramica generale dell'area di scavo presso il sito A Soleluna – plesso scolastico.

Lo scavo della sequenza stratigrafica che raccorda i due livelli, cioè il basolato e la strada *glareata* sopra accennata, ha permesso di documentare la presenza, soprattutto nella porzione inferiore, di depositi a maggiore componente argillosa che in progresso di tempo avevano già in parte interrato la via *glareata*, sui quali poi insiste la serie di livelli di formazione del tracciato basolato.

Nell'insieme, dai suddetti depositi proviene un esteso numero di materiali, cronologicamente piuttosto omogenei, costituiti soprattutto da ceramica di uso comune in impasto di età medio-repubblicana, con particolare preponderanza di olle, di diverse dimensioni, con collo svasato e orlo più o meno rigonfiato, e i relativi coperchi, tutti di produzione locale<sup>4</sup>. Era presente anche vasellame in vernice nera<sup>5</sup>, oltre che laterizi, e in minor numero frammenti di ceramica depurata sovra-dipinta e anfore.

La cronologia, desunta sulla base dei materiali, mostra come l'intera sequenza dei depositi che si sovrappongono alla via *glareata* debba risalire nella sua fase iniziale agli inizi del III sec. a.C. e chiudersi non oltre la metà del successivo, in coincidenza con la realizzazione del tracciato in basoli.

Nel secondo contesto in esame (sito B) il tracciato in basoli attraversava un fianco collinare, il cui progressivo cedimento per lenta erosione dovette comportare, in ragione dell'intenso sfruttamento di questo percorso nel corso dei secoli, la contemporanea presenza, in un tratto di m 250 ca., di porzioni di basolato affioranti in sezione e parti dello stesso ancora calpestabili.

In questo caso le operazioni di scavo hanno interessato la realizzazione di una trincea lunga m 30 ca., allineata lungo il fianco meridionale del tracciato antico. Al di sotto di esso, anche in quest'area, si è riscontrata la presenza di un precedente percorso realizzato con una massiciata di scaglie di leucite costipate con argilla, il cui orientamento, però, differisce, come dimostrano i residui dei solchi che hanno inciso la stessa massiciata, di pochi gradi verso ovest/nord-ovest rispetto all'andamento della via basolata, disposta sull'asse nord-ovest/sud-est (fig. 3).

Al momento di realizzare il tratto basolato, una parte della strada *glareata* fu quindi tagliata lungo il fianco meridionale per collocare la fondazione del doppio filare affiancato di blocchi in tufo che dovevano sostenere il passaggio dell'Appia di età tardo-repubblicana.

<sup>2</sup> Queste misure si ritrovano in più tratti pertinenti la via Appia in questo territorio, per cui cfr. Quilici 1990, 51-52, a cui si rimanda per altri elementi di confronto pertinenti lo stesso tracciato storico nell'area veliterna.

<sup>3</sup> Per alcuni confronti v. Bedini 1997, 170; Negroni 2008, 144.

<sup>4</sup> In questi contesti si nota l'assenza di frammenti di bacini in impasto chiaro sabbioso, altrimenti presenti, anche se in percentuali ridotte, nei contesti cronologicamente ascrivibili tra la fine

del IV e il III sec. a.C.; cfr. Mengarelli 2003, 77-78.

<sup>5</sup> Uno dei pochi esemplari ricostruibili è pertinente alla serie 1323 di Morel 1981, 106, pl. 14, con stampiglio centrale a 'occhio di dado'. È presente inoltre anche un esemplare di coppa con quattro stampigli simili a Morel 1969, fig. 5, 4, con disposizione di tipo I. Entrambi sono riconducibili entro alla metà del III sec. a.C.

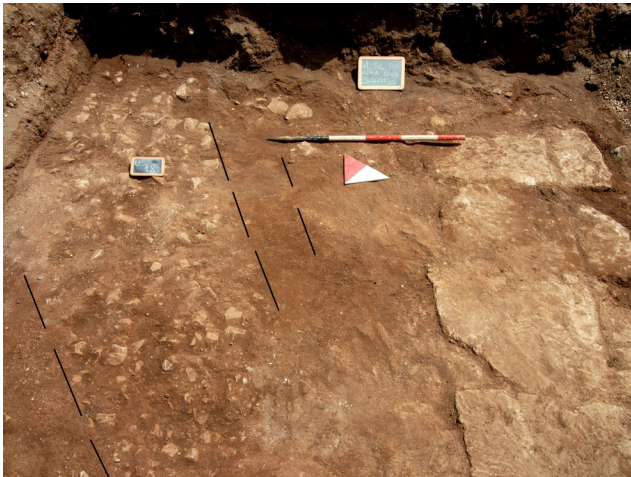


Fig. 3. Panoramica generale dell'area di scavo presso il sito B Soleluna – proprietà Angelini.

In conclusione, i due casi presentati hanno restituito una situazione simile, in cui si evidenzia come al di sotto del tracciato della via Appia basolata fosse presente, alla profondità media di circa cm 50, un

precedente tracciato, cioè una *via glareata*. Tuttavia l'orientamento di quest'ultima fu mantenuto dal tracciato superiore solo in parte, come dimostrerebbe il caso del tratto rinvenuto presso il 'plesso scolastico' (sito A); mentre, nel sito B, il tracciato originario, che doveva affrontare l'attraversamento del contiguo fosso con un orientamento spezzato, fu raddrizzato per uniformare questo tratto al rettilineo storico dell'Appia.

La cronologia desunta dal primo contesto indica come la formazione dell'attuale basolato sia da ascrivere nel corso del II sec. a.C., in accordo con la cronologia dei materiali rinvenuti nelle colmate, e che la realizzazione della *via glareata* vada attribuita a un momento di poco precedente gli inizi del III sec. a.C., quindi in accordo con la possibilità che in questa struttura debba riconoscersi la prima fase di realizzazione della stessa via Appia.

CRISTIANO MENGARELLI  
cristianomengarelli@gmail.com

#### Abstract

*This paper presents the results of various recent excavations on slopes of the Soleluna hill, along the via Appia in the southern territory of Velletri. As a result of this activity, we found parts of the ancient paving in traditional volcanic stones (basoli), with part of a via glareata underneath them, identifiable with the first phase of the via Appia.*

#### Bibliografia

BEDINI A. 1997: "Modi di insediamento e bonifica agraria nel suburbio di Roma", in QUILICI GIGLI S. (ed.), *Uomo, acqua e paesaggio* (Atti dell'Incontro di studio sul tema 'Irreggimentazione delle acque e trasformazione del paesaggio antico', S. Maria Capua Vetere, 22-23 novembre 1996), Roma, 165-184.

MENGARELLI C. 2003: "Nuovi dati dal territorio sud-est di Velletri", in ANGLE M. – GERMANO A. (eds.), *Museo e Territorio* (Atti della I e II Giornata di studi 'Il territorio velletrino nell'Antichità', Velletri, 14 settembre 2000, 2 dicembre 2001), Velletri, 69-80.  
MENGARELLI C. c.s.: "Un tratto dell'Appia antica in località 'Soleluna'. Appunti per una dinamica territoriale tra la tarda età imperiale ed il medioevo", in DRAGO TROCCHOLI L. (ed.), *Il Lazio dai Colli Albani ai Monti Lepini tra preistoria ed età moderna*.  
MOREL J.P. 1969: "Études de céramique campanienne, I, l'Atelier des petites estampilles", *MEFRA*, 81, 1, 59-117.  
MOREL J.P. 1981: *Céramique campanienne. Les formes*, Roma.  
NEGRONI A. 2008: "Strada glareata con strutture annesse", in CEREGRINO R. (ed.), *La Cancelliera. Una ricerca sul territorio*, Roma, 141-146.  
QUILICI L. 1990: "Il rettilineo della via Appia tra Roma e Terracina. La tecnica costruttiva", *QuadAei*, 10, 41-60.

